

Staino



Zorro

Marco Travaglio

Morale a terra

Il dibattito sulla «questione morale a sinistra» si fa ogni giorno più elevato. I pregiudicati De Michelis, Di Donato e Pomicino si consolano perché il più pulito ha la rogna, nella speranza che le mani sporche altrui puliscano le loro. Al Tappone, presentando il suo candidato in Abruzzo Gianni Chiodi, ovviamente inquisito, punta il dito contro le porcherie degli altri. I quali, nonostante gli sforzi, non ce l'hanno ancora fatta a eguagliare le sue. Infatti gli rispondono che lui ha portato in Parlamento un bel po' di condannati e inquisiti. Vero, peccato che ne abbiano portati anche loro. Ma un po' di meno. Sono come quella signora citata da Enzo Biagi, la cui figlia era «incinta, ma solo un po'». Quando Beppe Grillo, al V-Day dell'anno scorso, raccolse un mare di firme per una legge di

minima decenza che espella almeno i condannati dalle liste elettorali, mancò poco che lo impiccassero: la legge di iniziativa popolare langue in commissione Affari costituzionali, presieduta dall'ottimo Carlo Vizzini, salvato dalla prescrizione per la maxitangente Enimont. Violante ha finalmente individuato il nemico da battere: i magistrati, che «hanno troppo potere», dunque bisogna levargliene un po', d'intesa con Al Tappone che non vede l'ora. Piercasinando, dopo un vertice con Cuffaro e col commissario Udc di Legnano appena arrestato per spaccio di droga, invita il Pd a liberarsi di Di Pietro, pericolosamente incensurato. Intanto Cappezzone intima alla sinistra di scusarsi con Craxi. Poi - come ha scritto un ragazzo sul mio blog - chiederà a Olindo di scusarsi con la Franzoni. ❖

CAMILLA FURIA CORSI

ITALIA@UNITA.IT

5 risposte da Giuseppe De Rita

Presidente Censis



1. — La crisi

Che ci sia una difficoltà reale è indiscutibile, però c'è anche una buona sopportazione, un formidabile senso di adattamento e di strategia nei consumi che le famiglie e le imprese italiane tirano fuori nei momenti di crisi.

2. — Liquidità

La coazione fatale è quella di voler mantenere sempre un po' di liquidità, mettendo i soldi nascosti nel materasso, per paura del futuro prossimo venturo.

3. — Rischi

La tragedia italiana comincerà verso febbraio con l'arrivo della bassa stagione. Lì, se non ripartono nuovi mercati, come il tedesco, il cinese o l'indiano, l'impresa italiana si ritroverebbe di fronte a problemi che si ripercuoterebbero pesantemente sulla produzione e sull'occupazione.

4. — Mass media

La comunicazione di massa vive di emozioni, ma le emozioni a lungo andare si consumano anche loro. Se se ne abusa per dar enfasi alla crisi, si rischia di provocare l'effetto contrario.

5. — Metamorfosi

La crisi ci porta a riorganizzare anche i nostri valori di riferimento. L'Italia la sta usando per attuare lentamente una nuova metamorfosi; l'integrazione di quattro milioni di immigrati e la garanzia di dare maggiori poteri alle donne.

LA FIGURA DI TERRACINI SMENTISCE GLI SCONFORTANTI CLICHÉ DELLA POLITICA, CON LA SERIETÀ DEL CONTEGNO E LA COERENZA DI CHI NON SI È PIEGATO.

Le chiavi
del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire
il mondo in cui viviamo

in edicola
in occasione del 25° anniversario
della morte di Umberto Terracini
a soli 6,90 € in più rispetto
al prezzo del quotidiano.



LORENZO GIANOTTI

UMBERTO
TERRACINI

LA PASSIONE CIVILE
DI UN PADRE
DELLA REPUBBLICA